II EDIZIONE

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 287. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3⁶/₁₀. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. | Novilunio - Leva il sole ore 5.40, tramonta ore 6.27. | Trieste, Giovedì 4 Aprile 1895 | Oggi: S. Isidoro. - Domani: S. Vincenzo. | N. 4834

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'Italia in Africa. - Un altro passo avanti. ROMA 3 (N). Si assicura che il colonnello Pianavia abbia occupato definitivamente Makallè con due battaglioni e una sezione d'artiglieria. Agos Tafari, che marciava all'avanguardia, occupò in nome dell'Italia l'altipiano di Taltal, dal quale Mangascià era fuggito precipitosamente. A quanto si assicura, le truppe marciarono brillantemente e furono accolte con dimostrazioni di simpatia dalle popolazioni. Il colonnello Pianavia ha già fortificato Makallè.

Queste le informazioni che dà il ministero degli esteri; sembra però che altre notizie importanti d'occupazioni già fatte o imminenti, come Axum e Adua, siano già arrivate o stiano per arrivare.

Nel ministero italiano. I preparativi per le elezioni. ROMA 3 (N). Crispi conferì oggi lungamente con Boselli circa la situazione elettorale in Piemonte, poi con Barazzuoli circa la questione dei vini italiani in Austria, decidendo in massima l'invio a Vienna del comm. Miraglia. Quindi oggi non fu tenuto consiglio dei ministri attendendosi Saracco e Ferraris. Probabilmente sarà tenuto domani. Crispi vi annunzierà essere fissate le elezioni per il 19 maggio; vi si deciderà poi se il governo esporrà il proprio programma soltanto nel discorso di Crispi o anche nella relazione che precederà il decreto di scioglimento della Camera. La revisione delle liste sarà finita per il 15 corrente; oggi mancano ancora 127 comuni.

ROMA 3 (N). L'*Agenzia italiana* annunzia, senza dirne le ragioni, che Crispi ritirerà la candidatura posta nel collegio della sezione Mercato a Napoli.

Parlamento austriaco. VIENNA 3 (B). La Camera dei deputati continuò oggi la discussione articolata del progetto di legge per la riforma delle imposte e approvò con alcuni emendamenti i paragrafi dall'83 al 90. Il ministro del commercio presentò quindi un progetto di legge, col quale il governo chiede che lo si autorizzi a cedere alla Bosnia-Erzegovina la ferrovia Brod-Kenica, con le linee di allacciamento fra Slavonisch-Brod e Bosnisch-Brod, che furono costruite con i crediti del fondo di occupazione.

Parlamento francese. — 8 nuove corazzate. PARIGI 3 (B). Il Senato ha approvato il bilancio della giustizia e quello degl'interni ed ha incominciato la discussione del bilancio della marina. Nel corso di questa, il ministro della marina annunciò prossima la costruzione di otto nuove corazzate, affermando essere necessario che la squadra del nord, dopo l'apertura del canale fra il Baltico e il mare del Nord, sia eguale in potenza a quella del Mediterraneo. Il ministro concluse il suo discorso dichiarando che la marina francese si trova alla stessa altezza delle marine degli stati vicini.

Il discorso di un socialista belga. BRUSSELLES 3 (N). Durante la discussione della riforma elettorale amministrativa il deputato socialista Defnet tenne un discorso che fu ascoltato con la più intensa attenzione. Egli fece una spietata ma acutissima critica dei sistemi elettorali odierni, analizzò l'attuale crisi economico-sociale e svolse e chiarì con grande evidenza i pericoli ai quali si va incontro fatalmente oggi.

La riforma elettorale in Austria. — Nuove difficoltà. VIENNA 3 (N). Lo *Slovenski Narod* publica il seguente dispaccio da Vienna: In seno al sottocomitato per la riforma elettorale sono insorte gravi divergenze riguardo alla composizione dei due corpi elettorali della quinta curia. L'accordo finora non potè essere neanche approssimativamente raggiunto e il lavoro della sottocommissione è per il momento incagliato.

La crisi norvegese. CRISTIANIA 3 (B). La Sinistra ha deciso di respingere l'offerta fattale di partecipare al ministero d'affari, della cui formazione fu incaricato il Michelet. Questi ha già comunicato tale decisione al re, il quale ripartirà domattina per Stoccolma.

L'insurrezione di Cuba. MADRID 3 (B). Il governatore di Cuba telegrafa che l'insurrezione si limita alla sola provincia di Sant Iago. In questa provincia il generale Lechambre ha fatto parecchie ricognizioni, senza scontrarsi coi ribelli, che si sono ritirati sui monti, dove attendono rinforzi. Le truppe spagnuole sorvegliano rigorosamente tutti i luoghi d'approdo delle coste.

L'attentato contro il monumento di Hentzi. BUDAPEST 3 (B). Risulta da informazioni comunicate dalla stessa Direzione di polizia che la colpabilità dell'arrestato Szeles, presunto autore dell'attentato contro il monumento a Hentzi, è confermata da varie circostanze.

Li Hung Chang. — Il colera. SIMONOSEKI 3 (B). La guarigione della ferita di Li-Hung-Chang procede sodisfacentemente. Si spera che in pochi giorni il paziente sarà completamente ristabilito. Appena egli sarà in grado di lavorare saranno riprese le trattative per la conclusione della pace. A Moji il colera si diffonde sempre più, si sarebbero constatati dei casi anche sui trasporti partiti dalla China alla volta del Giappone.

Guglielmo a Kiel. KIEL 3 (B). Stamane alle 8 è qui arrivato l'imperatore Guglielmo, accompagnato dal segretario di Stato Hollmann. Alle 9½, l'imperatore si imbarcò sul suo *yacht Hohenzollern*, salutato dalle artiglierie di tutte le navi ancorate nel porto.

Le elezioni comunali di Vienna. I ballottaggi. VIENNA 3 (B). I ballottaggi per il 2.o corpo elettorale diedero il seguente risultato: 2 liberali e 5 antisemiti. Il Consiglio riesce così composto di 74 liberali e 64 antisemiti.

VIENNA 3 (N). Il computo che assegna, nel Consiglio comunale parzialmente rinnovato, 74 voti ai liberali e 64 agli antisemiti si fonda sulla presunzione che nell'elezione di tre deputati per il 1° corpo gli antisemiti conquistino un nuovo seggio; altrimenti, restando cioè inalterato il possesso attuale, la proporzione sarebbe di 75 a 63.

La conferenza dei vescovi a Vienna. VIENNA 3 (N). Il cardinale Schönborn è autorizzato a dichiarare ai vescovi, radunati sotto la sua presidenza, che il papa lo ha incaricato di eccitarli verbalmente ad ammonire i socialisti cattolici, nel modo e nella forma che reputeranno migliori. I vescovi dovranno mantenere inalterati il loro prestigio e la loro autorità di fronte al basso clero, dovranno, al bisogno, richiamare questo al dovere suo di procedere d'accordo con i vescovi, come in ogni altra cosa, così pure nelle questioni politico-sociali e infine opporsi risolutamente alle improntitudini degli antisemiti.

Il matrimonio del duca d'Aosta. ROMA 3 (N). Fra giorni il conte Giannotti, gran maestro delle cerimonie di casa reale, annunzierà ai grandi dignitari della Corte e dello Stato il matrimonio del duca d'Aosta, che si effettuerà senza dubbio a *Stowe house*. Dopo la cerimonia, gli sposi partiranno direttamente per l'Italia e dimoreranno a Torino, nel palazzo Della Cisterna, nell'appartamento già occupato dal principe Amedeo e della principessa Maria Vittoria, madre dello sposo. Nulla fu ancora deciso circa la presenza dei principi reali alla cerimonia; pare che vi assisteranno il principe di Napoli, il duca di Genova e il conte di Torino.

Le inondazioni in Ungheria. BUDAPEST 3 (B). Il Danubio cresce continuamente; presso Mohacs l'acqua è arrivata all'altezza raggiunta nel 1876. Nel bacino del Tibisco le acque crescono rapidamente; gli argini sono però finora intatti. Il Maross è straripato ed ha allagato il territorio di Maross-Vaszarhely, strappando ponti, distruggendo argini e inondando parecchi tronchi della linea ferroviaria.

Un nuovo tipo di telegramma. ROMA 3 (N). L'*Agenzia italiana* annunzia che fra breve si stabiliranno dei telegrammi da 25 centesimi che potranno contenere, oltre all'indirizzo, poche parole e serviranno per auguri e comunicazioni brevi.

Un nobile polacco, ladro di soprabiti. VIENNA 3 (N). Ieri fu arrestato qui l'ingegnere Giuseppe de Ledochowski, di anni 66, appartenente alla notissima famiglia polacca dello stesso nome. Il Ledochowsky è accusato di aver rubato una enorme quantità di soprabiti nei vari caffè che frequentava da parecchi anni e nei quali egli godeva la più alta considerazione da parte di tutti i frequentatori.

Un conduttore che uccide moglie e figli. VARSAVIA 3 (N). Il conduttore ferroviario Antonio Wischniewski uccise durante il desinare, a colpi di rivoltella, tutta la propria famiglia, composta della moglie e di quattro figli. Causa del terribile drama domestico sarebbe la miseria, essendo la paga del Wischniewski di troppo inferiore ai suoi bisogni. Il Wischniewski fu arrestato.

Bismarck e Stambulow. SOFIA 3 (N). In risposta al telegramma di felicitazione, che Stambulow diresse al principe di Bismarck, questi diresse allo Stambulow un lungo e cordiale telegramma di ringraziamento.

Conferenza smentita. COSTANTINOPOLI 3 (B). L'*Agence de Costantinople* si dice autorizzata a smentire la notizia della prossima unione di una conferenza di vescovi a Costantinopoli, con lo scopo di deliberare su varie questioni relative alla Armenia.

Il bilancio del Credit. VIENNA 3 (B). L'assemblea generale del *Credit* approvò i bilanci, la ripartizione del dividendo di f. 19 per azione e l'assegnamento di fior. 250.000 al fondo di riserva straordinario.

VIENNA 3 (N). Nella relazione unita al bilancio del *Credit* è contenuto il seguente passo: Abbiamo deciso d'istituire una fabrica di *Linoleum* a Trieste per introdurre in Austria questa nuova specie d'industria. A questo scopo ci siamo accordati con una importante ditta della Germania, che parteciperà all'impresa anche finanziariamente. La nostra nuova fabrica incomincerà la sua attività ancora prima della fine dell'anno.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La grande serata della Beneficenza italiana. Chi racconterà la storia delle folle celebri al teatro, accanto a quella del concerto, organizzato qualche anno fa dalla stessa Associazione italiana di beneficenza, col baritono Maurel, dovrà registrare, fra le calche più strabilianti, tra l'agglomerarsi di gente più spaventevole, la folla di ieri, al Politeama Rossetti. Lungo l'Acquedotto e lungo la via Stadion, sotto la fina acquerugiola che cadeva, era, fra le sette e le otto, una lunghissima fila di punti luminosi: i fanali di una quantità innumerevole di vetture, che conducevano la gente alla grande serata di beneficenza. Entrati nel vestibolo, l'inoltrarsi riusciva un'impresa ardua oltremodo. Tutto l'atrio era zeppo di gente che non aveva potuto trovar posto nella sala. E per le scale, in ogni vano, in ogni cantuccio, in ogni pianerottolo, era uno spigersi, un urtarsi, un'affannosa ricerca di un piccolo spazio. - In platea 18 file di poltroncine tutte occupate. - Un colpo d'occhio stupendo. Un profluvio gentile di vestiti chiari, supremamente eleganti, seta, raso, garze, *surah*, *gros merveilleux*: tutta la nomenclatura delle stoffe più lussuose, tutta la gamma dei colori più primaverili, e nei cappellini una ridente profusione di fiori, con bizzarri e audaci accoppiamenti di tinte chiassose, come ora la parola della moda prescrive. E tra lo spiccar dei colori, e l'aliar dei ventagli, lo scintillìo delle gemme, il fulgore degli occhi, il sorriso della muliebre bellezza. Un publico distintissimo, quale di rado si vede in una platea. Ci si vedeva l'immigrazione forzosa di una parte di quel publico che non aveva potuto trovare palchetti. Dietro quelle 18 file, una calca enorme che due guardie municipali devono rattenere dall'inoltrarsi nella corsia interposta fra i due ordini di poltroncine. E di mezzo a quella folla, ogni tratto, un grido, una protesta; uno che sta troppo a ridosso dell'altro, un altro che non può respirare; è un'impazienza, un'inquietudine nervosa. Dinanzi agl'ingressi laterali, altri assiepamenti.

I palchetti tutti occupati: una magnificenza sfarzosa di *toilettes* - una vaga ghirlanda di signore e di signorine della società più distinta. I signori, tanto in platea che nei palchetti, quasi tutti in abito di rigore.

Le gradinate e le gallerie, tutte un immenso tappeto di teste umane, un publico eclettico e vario, fra cui spiccano molte signore. Il loggione è uno spavento. Le prime avvisaglie della folla che si preparava, si erano manifestate ad un'ora incredibile: poco dopo l'una pom! La gente faceva ressa dinanzi agli usci e quando fu lasciato l'accesso al publico, alle 5 e mezzo pom., una immensa marea umana si riversò nelle varie file del loggione, facendo quasi a pugni, gridando, urtandosi, sospingendosi. In quei posti, ch'erano i soli non numerati e per conseguenza i soli che non si pagassero, la gente stava stipata, stretta, rassegnata ad una temperatura da fornace.

*** Sono le 8 e 10, quando, fattosi silenzio in mezzo a quella straordinaria moltitudine un po' irrequieta, l'egregio maestro Giuseppe Pomè-Penna sale allo scanno direttoriale, accolto da un caloroso applauso. La sinfonia del *Barbiere di Siviglia*, eseguita dall'orchestra in modo inappuntabile, con slancio e colorito, procura una viva acclamazione al maestro, al quale viene fatto omaggio di una ricca corona di lauro, con nastro e di una bacchetta direttoriale, in ebano e argento. Quando Roberto Stagno si presenta sul palcoscenico nei panni del *conte d'Almaviva*, una lunga ovazione saluta l'elettissimo artista, il quale viene poi applaudito dopo la *cavatina* e dopo la *serenata* ch'egli canta egregiamente.

A mano a mano che gli altri esecutori principali dell'immortale lavoro rossiniano compariscono sulla scena, il publico, con applausi cordiali, esprime loro la propria gratitudine per aver essi aderito a prestar l'opera loro a questa tradizionale serata di beneficenza, cui è legato il ricordo dei più caldi ed imponenti entusiasmi cittadini.

Ottima impressione produce subito nella sua *aria di sortita* il baritono Angelini-Fornari, per l'azione disinvolta e spigliata e per il canto intonato; e gli applausi si ripetono dopo il duetto fra baritono e tenore. Il primo atto si chiude così fra le acclamazioni e gli esecutori vengono evocati tre volte al proscenio.

Per Gemma Bellincioni, la seducente e gentile trionfatrice del giorno, la cantatrice squisita, la intelligente miniatrice di disparate figure nella scena lirica nostra, l'ammaliatrice *Manon*, la passionale *Violetta*, la fresca e ingenua *Suzel* - c'era nel publico tutto - ed in ispecie nelle signore - una vivissima, ansiosa curiosità. Al suo presentarsi una ovazione imponente la saluta, e come ella canta la famosa cavatina *Una voce poco fa*, conquista subito l'uditorio, con la grazia sua leggiadrissima e con le modulazioni della voce fresca e soave.

Gemma Bellincioni non è una di quelle artiste che si presentino sotto le vesti di *Rosina* soltanto per gargarizzarsi spietatamente l'ugola; nessuno che la conosca avrebbe potuto supporre qualche cosa di simile. Ella infatti volle darci un'interpretazione sua personale della squisita figurina uscita dalla mente del Beaumarchais e nel incarnarne il tipo ella dedicò tutta l'intelligenza sua e il suo sentimento d'artista e spiegò finezze e delicatezze ammirabili, nell'azione misurata e appropriata, nei giuochi di fisonomia birichini, nelle controscene caratteristiche e gustose. Al suo indirizzo fu durante tutta la serata una festa d'applausi, ch'ella divise con lo Stagno (il quale al terz'atto seppe ritrovare i suoi più bei momenti d'artista e fu acclamato calorosamente) e coll'Angelini-Fornari.

Un *Don Basilio* dal canto corretto e dall'azione abbastanza comica fu il signor R. Galli. Il signor Carmignani e la signora Cappelli adempirono coscienziosamente il loro còmpito.

Dopo il secondo atto a Gemma Bellincioni furono presentati cinque splendidi mazzi di fiori, - un mazzo di fiori ebbe la signora Cappelli, due corone di lauro ebbe il signor Stagno, e una corona fu presentata a ciascuno degli altri artisti. Dopo il secondo atto ci furono cinque o sei chiamate; alla fine dell'opera il publico in piedi, battendo le mani, agitando i fazzoletti volle risalutare ancora una decina di volte gli artisti.

A tutti, a chi diresse a chi mise in scena quest'esecuzione, portando così il proprio contributo ad un'opera generosa di beneficenza, va resa la lode più ampia e incondizionata.

*** Ed ora, dopo la cronaca fedele della serata, più eloquente d'ogni parola per rilevare come a questa magnifica festa della beneficenza e dell'arte abbia partecipato con l'entusiasmo più puro la nostra cittadinanza, valga una cifra: l'incasso lordo della serata di ieri fu di oltre **20,000** franchi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale:* Dal sig. Luigi Bonetti e famiglia, per onorare la memoria della zia Vittoria ved. Paccanoni-Marsich decessa a Capodistria, fior. 5.

Per contrasto al giuoco delle carte «all'Aquila nera» a Capodistria, f. 5.

Introiti del Comune. Gli incassi dell'Esattorato civico nel mese di febraio per conto dello Stato ascesero a f. 67,096.48, per conto del Comune a f. 17,525.32; quelli del gennaio, a favore dello Stato f. 193,897.52 e del Comune f. 33,412.51; gli incassi da parte degli organi dell'Autorità di finanza per addizionali comunali al dazio consumo e tassa di macellazione: nel mese di decembre 1894 f. 127,660.99; nel mese di gennaio 1895 f. 119,349.43; nel mese di febraio 1895 f. 105,057.18½.

La cassa della Tesoreria civica. Negli scontri di cassa praticati ai 12 e ai 25 febraio p. d. furono trovate le esistenze in perfetto ordine.

La concessione delle gabelle. La Delegazione municipale ha adottato di chiedere alla Luogotenenza la concessione delle gabelle per un ulteriore triennio.

L'igiene nelle scuole. Un nostro telegramma di ieri ci annunziava che il ministro dell'istruzione publica cav. de Madejski, aveva diretto un rescritto a tutte le autorità scolastiche provinciali, nel quale richiamava la loro attenzione sulle norme igieniche da osservarsi nelle scuole. - Abbiamo ora sott'occhio il testo di quel rescritto e crediamo interessante di rilevarne i seguenti punti: La luce non deve essere nè troppo forte nè troppo debole, e la sua misura dev'essere regolata da apposite tendine; la luce artificiale poi sia assolutamente tranquilla. Si eviti quindi il tremolare delle fiammelle, e non si adoperino mai le fiamme del gas completamente aperte; le tavole nere sieno sempre rischiarate in modo che su esse si vegga distintamente, e la fiamma delle lampade sia sempre tenuta a distanza dalle teste degli scolari affinchè venga impedita la dannosa influenza del calore.

E' necessario che la temperatura nelle scuole vari fra un minimo di 13 ed un massimo di 16 gradi Rèaumur. Conviene poi che l'aria nelle scuole non differisca essenzialmente da quella dell'esterno, ed a ciò ottenere non giovano i soliti mezzi di ventilazione soltanto, ma occorre che le finestre delle stanze vengano lasciate aperte nell'estate almeno durante i riposi e nell'inverno allontanando i ragazzi dalla classe e nella misura necessaria anche dopo finita l'ora d'istruzione.

E poichè anche l'agglomeramento dei mantelli umidi e degli ombrelli contribuisce a peggiorare l'aria dell'ambiente, è necessario che le Direzioni delle scuole cerchino di ovviare a ciò con l'istituire appositi guardarobi.

Anche la cattiva posizione del corpo tenuta dagli scolari deve essere osservata dagl'insegnanti, perchè è constatato da molte autorità mediche il grave danno che apporta alla salute dei giovanetti l'incomoda posizione causata spesso dall'altezza dei banchi, o dalla cattiva costruzione dei sedili e degli schienali per effetto della quale gli scolari sono costretti a curvarsi sui banchi, posizione questa che non di rado produce in loro anche la miopia.

E' dovere quindi di ogni insegnante di provvedere a che ciascuno degli scolari perda le cattive abitudini, ed al caso di ricorrere al medico, quando scopra in essi qualche anormalità.

Le tabelle nere e le carte geografiche devono esser grandi e poste ad una conveniente distanza da ciascun discepolo.

La pulizia delle scuole dev'essere scrupolosamente curata col togliere la polvere quotidianamente dai pavimenti, dalle scale, dai corridoi, e col lavare gli stessi parecchie volte all'anno. Ad evitare poi le malattie d'infezione, converrà impedire possibilmente che gli scolari sputino sul pavimento, ed in ogni classe dovrà esser posto un sufficiente numero di sputacchiere.

Giova ancora che i maestri sorveglino ed osservino gli eventuali difetti nella vista e nell'udito dei singoli scolari, ricorrendo all'uopo all'opinione del medico e tengano conto delle osservazioni fatte nell'assegnamento di posti.

La scuola ha non soltanto il dovere di preservare la gioventù dai difetti fisici, ma altresì quello di contenere lo sforzo intellettuale dei giovanetti, in quei limiti nei quali non possa ad essi derivarne un danno. Con riguardo a ciò verranno anche riformati gli orari con giusta ripartizione delle singole materie.

Tutto quanto la scuola richiede sarà più facilmente ottenuto quando gli scolari avranno i lavori intellettuali alternati con quelli materiali e quando verrà evitato ad essi un eccessivo affaticamento degli occhi.

Nelle prossime costruzioni di edifizi scolastici si avrà cura che questi corrispondano a tutte le norme igieniche ed a tal uopo dovrà essere istituito un comitato di sorveglianza, del quale faccia parte anche un medico.

Questa ordinanza vale naturalmente tanto per le scuole medie dello stato, quanto per gli altri istituti parificati, tenuti in amministrazione privata.

Importazione vietata. La Confederazione svizzera, con deliberato dd. 12 marzo a. c., in seguito all'importazione dell'afta epizootica a mezzo d'animalia austro-ungarica, ha vietato la introduzione d'animalia ad unghia fessa dall'Austria-Ungheria.

L'ospedale greco d'Alessandria. La Luogotenenza del Litorale ha publicato la seguente notificazione: Di concerto colle Giunte provinciali della città immediata dell'Impero, Trieste col suo territorio e del Margraviato dell'Istria viene riconosciuto come ospedale *pubblico* l'ospedale greco in Alessandria con tutte le conseguenze legali da ciò risultanti riguardo al risarcimento delle spese ospidalizie.

Per una visita. In seguito alla relazione che abbiamo data ieri dell'ultima seduta delegatizia, nella quale si parlò dell'arrivo a Trieste di un gruppo di membri delle Camere dei Signori e dei Deputati, per assistere al varo del *Habsburg*, il signor Podestà ci ha comunicato che la Presidenza del Lloyd non era in grado di partecipare al Comune la sua intenzione di fare inviti su così larga scala, inquantochè il programma delle festività per il varo era stato ideato in limiti molto più modesti. La Presidenza intendeva che il varo non fosse per nulla dissimile dagli altri che le precedettero e fu da Vienna che le si comunicò la intenzione che avevano molti membri del Parlamento di cogliere questa circostanza per visitare Trieste. Ancora adesso la Presidenza del Lloyd non saprebbe con esattezza quante siano le persone che faranno parte della comitiva.

Lo scarico dell'«Elektra». Il piroscafo *Elektra*, giunto domenica sera da Costantinopoli, dopo essere stato respinto da Brindisi per le ragioni narrate nel nostro numero di ieri, ha incominciato lo scarico delle sue merci e, naturalmente, ha dovuto scaricare l'*ammalato* che aveva a bordo. L'*appalto* di quest'ultimo lavoro fu dato, per licitazione privata, al non mai abbastanza pupazzettato Elio Treves, il quale di quel genere di *ammalati* se ne intende e avrebbe potuto dirne qualche cosa anche al medico di Brindisi. Ma Elio Treves ha bensì il dono dell'onnipresenza, ma non quello dell'ubiquità; non poteva quindi trovarsi nel porto *a testa di cervo*, dal momento che si trovava annidato fra le casupole dell'antica Tergeste. L'onnipresente Elio fu dunque chiamato per procedere allo scarico del povero mentecatto, di colui cioè che in ogni persona vedeva un avvelenatore. Trovò uno di quegl'ingegnosi pretesti che gli fluiscono così pronti dalla ben nutrita pappagorgia e lo condusse all'ospedale. Il povero mentecatto si chiama Luigi Talamosca, ha 36 anni ed è nativo di Sinigallia.

Due ritratti. Nel negozio Schollian si trovano esposti i ritratti, eseguiti in grandezza naturale dal pittore sig. Agujari, di un maggiore medico e di sua figlia, entrambi defunti. Vi abbiamo riscontrato accuratezza nel disegno, una certa larghezza di tocco e buon colorito.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe requisitorie dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli articoli intitolati: «La battaglia di Custozza, la battaglia di Magenta» ed «Il soldato italiano» inseriti nelle puntate 6 gennaio, 3 febraio e 23 febraio 1895 del periodico *Il Valore italiano*, gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità previsto al § 65 *a* Cp. ed il tenore dell'articolo suddetto «La battaglia di Magenta» anche quelli del delitto di approvazione di azioni contrarie alla legge, ex § 305 Cp., inoltre il tenore dell'articolo intitolato: «Il caporale Angelini di Avellino» inserito nella puntata 21 gennaio 1895 del già detto periodico, gli elementi del delitto di sedizione prev. al § 300 Cp., in relazione all'art. IV della legge 17 dicembre 1862 N. 8 B. L. I. ex 1863; - costituire i bollini tricolori con la scritta *Trieste, Trento, Istria, Dalmazia, Gorizia* gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità prev. al § 65 *a* Cp. Confermava perciò il praticato sequestro di detti stampati, vietava l'ulteriore diffusione degli stessi ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Per la nostra Società delle corse. Un comitato di tre azionisti della «Società delle corse in Trieste», formato dai signori Luigi Mosconi, Angelo Alfonso Polacco e Salvatore B. Segrè, ha diretto a tutti gli altri azionisti della Società una circolare nella quale è detto che continuando la medesima a vivere della vita vissuta fin qui, va incontro ad una fine prematura e per gli azionisti disastrosa.

Tenuto conto degl'introiti e delle spese avute finora, essi calcolano che la Società, dopo soli cinque anni di esistenza e tre di attività, avrà un debito per lo meno di 21,500 fiorini. Con un disavanzo annuale di natura cronica e un rimedio peggiore del male - qual'è il coprirlo con debiti - la ingloriosa fine della Società subentrerà in quel preciso giorno, nel quale non vi sarà più margine per ulteriori debiti e quelli già fatti potranno essere pagati soltanto coll'alienazione volontaria o forzosa della realità «Montebello».

I tre sunnominati signori dimostrano come sia precipuo interesse degli azionisti di sostituirsi ai creditori della Società e di darle i mezzi di risorgere, procurando al tempo stesso che le spese ricorrenti siano ridotte allo stretto necessario, contenendole nei limiti del bilancio annuale.

A tale scopo essi hanno formulato alcune proposte da discutersi in un congresso generale ed invitano i consoci ad un'adunanza preparatoria per domani sera, venerdì, alle 7½, nella sala della Società d'ingegneri ed architetti, affine di poter comunicare in tempo utile alla Direzione sociale i deliberati e proporle che vengano trattati nel prossimo congresso.

*** Leggendo la circolare di cui sopra, abbiamo visto nell'elenco delle spese la seguente posta: *Gratificazioni alla stampa, affitti ecc. ecc.* f. 3,401.24. Più avanti però, facendosi l'esame analitico del bilancio, la stessa posta è citata con la denominazione di «onorari, gratificazioni, stampe, affitti ed altro». Crediamo che questa dizione sia la giusta e che la prima sia dovuta ad errore di stampa. Le gratificazioni saranno state date agl'inservienti e la stampa - crediamo - non ci sarà entrata per nulla.

Società d'Igiene. - Conferenza popolare. Iersera, nella sala maggiore dell'edificio di Borsa, l'egregio medico dott. B. Schiavuzzi lesse sul tema *L'igiene dell'infanzia*. Causa la grande affluenza del publico alla serata della Beneficenza italiana, l'uditorio era poco numeroso. Il conferenziere, dimostrato come il delicato organismo del bambino esiga, per il suo sviluppo, le più amorevoli cure, si diffuse ad enumerare e a specificare i danni che derivano all'infanzia sia dalla mancanza di pulitezza, sia dal cattivo regime di allevamento o dalla inopportuna nutrizione. Provò, citando dati statistici, come la mortalità fra quei bambini che vengono nutriti col latte materno o di balia sia molto inferiore che non fra quelli allevati con latte vaccino o surrogati, e ciò, principalmente, per il motivo che il latte della donna, il quale contiene molto più di acqua e di zucchero di quello di vacca, - che, all'incontro ha in sè maggior quantità di caseina e di grasso, - è il cibo più adatto all'organismo debolissimo del bambino, cui un nutrimento troppo sostanzioso riesce insalubre.

Quindi, dopo aver raccomandato la massima pulizia del corpo del bambino, aria pura e sufficente, mite temperatura, fasciatura conveniente che non impedisca l'azione dei muscoli, rammentò infine alle madri essere loro precipuo dovere di allattare esse medesime i loro nati, ammenochè condizioni speciali ed imperiose non glielo impediscano in modo assoluto.

L'uditorio, indirizzò al conferenziere, quando ebbe finito, caldi applausi.

Fratellanza Artigiana. Il comizio generale ordinario di questo sodalizio operaio avrà luogo domenica prossima, alle 5 pom., nella Sala del Ridotto del Politeama Rossetti, col seguente Ordine del giorno: 1. Lettura del Processo Verbale dell'antecedente Comizio ordinario — 2. Relazione sull'operosità sociale durante l'anno XVII (1894) — 3. Approvazione del bilancio sociale dell'anno XVII (1894) — 4. Comunicazioni della Direzione — 5. Elezioni generali della Direzione, del Consiglio e dello Consulenti per gli anni XVIII (1895) e XIX (1896), nonchè del Sindacato di Revisione e del Giudizio degli Arbitri per l'anno XVIII (1895).

Nascite e decessi. Nella settimana dai 24 ai 30 marzo nacquero nel Comune di Trieste 62 maschi e 52 femine, assieme 114; vi furono inoltre 5 espulsi morti, 3 dei quali di sesso mascolino. Morirono 41 maschi e 55 femine, assieme 96. - Come si vede, in confronto della settimana scorsa, la mortalità è di molto diminuita. - La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 31.04 per ogni mille abitanti; calcolata invece su quella della settimana corrispondente dell'anno scorso, sarebbe di 37.75 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino registra: 8 casi di difterite, 1 di pertosse, 1 di febre puerperale, 13 di tisi polmonare, 18 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 2 di apoplessia e 2 suicidi.

L'UOMO DELLA NOTTE [*]

Romanzo di **Giulio de Castyne**. 54

Clara se ne andò. Non vedeva l'ora di trovarsi fuori.

Se quella signorina venisse a saper che Monnier di cui si ricordava il nome, era un forzato?... Quale vergogna!... La poverina ne morebbe di dolore. Era proprio detto che Clara non doveva essere mai contenta, mai tranquilla... Nel momento che credeva di esser giunta a procurarsi un po' di quiete, di aver trovato lavoro, unica cosa che ormai desiderava, ecco che il terrore, l'angoscia, la riprendevano.

Rientrò a casa triste e desolata come il giorno innanzi.

IX.

Durante qualche tempo, Clara visse col lavoro fornitole dalla signora Xavier; un lavoro atroce, per il quale le abbisognava tener accesa la lume tutto il giorno, perchè la mezza luce della sua stanza non le permetteva di occuparsi di un lavoro così minuzioso. Di sera, i suoi poveri occhi arrossati le bruciavano; allora Clara si alzava e barcollante, mezzo accecata, andava a mangiare un boccone, nel vicino ristorante; quello era l'unico momento di riposo...

Rientrata, dormiva sino al giorno dopo di un sonno pesante ed agitato. S'avvicinava l'epoca del parto e la poverina diveniva giornalmente più pesante, ormai non poteva più nascondere il proprio stato, nè cercava di farlo.

Lo sapeva la locatrice, lo sapeva la signorina Saxier e pensavano che perciò appunto ella avesse abbandonato il proprio paese. La consigliavano di andare sgravarsi all'ospitale dove sarebbe stata bene curata e in quanto al bambino la consigliavano di abbandonarlo, perchè da sola non potrebbe allevarlo certo.

Clara non dava ascolto alle parole delle due donne e pensava che sarebbe morta prima di abbandonare il suo piccino. Le due donne la lasciavano dire persuase che avrebbe finito tosto o tardi coll'ascoltarle.

Ambedue nei primordi della loro vita parigina avevano avuto dei bambini, che avevano abbandonato, nè perciò stavano più male. Era ciò che toccava a tutte le ragazze povere che erravano per Parigi, senza guida e senza sostegno.

Clara aveva riveduto una sol volta il suo vicino che le aveva chiesto se la signorina Xavier si fosse occupata di lei.

— Non si è mostrata meravigliata nel vedere il mio nome? aveva soggiunto.

— Si molto.

— Si è informata del mio indirizzo?

— Si signore.

— Ne dubitavo.

E l'uomo aveva sorriso enigmaticamente, poi si era allontanato senza aggiungere altro.

D'allora la giovanetta non l'aveva più veduto, non lo udiva neppure rientrare, perchè a quelle ore dormiva; del resto non voleva pensare a lui, perchè senza alcun motivo, quell'uomo misterioso le metteva paura.

Passarono alcune settimane senza altri incidenti. Clara lavorava accanitamente, sapendo che aveva le ore contate e non volendo arrivare al momento decisivo, sprovvista di denaro.

Una notte, nel dormiveglia, le parve di udire nella stanza vicina un rumore di voci e cosa singolare, quelle voci non le riuscivano nuove... le pareva che oltre al suo vicino ci fosse nella stanza la signorina Xavier. Di tratto in tratto le voci si alzavano come in una disputa, non tanto però da permettere a Clara di udire di che cosa si trattava, poi tutto ripiombava nel silenzio. La giovanetta al solito molto affaticata, stava per addormentarsi, quando un grido acuto la scosse.

— Miserabile! Miserabile!

Clara si levò a mezzo, ben desta questa volta e udì la stessa voce minacciosa, gridare:

— Ti denuncerò... sì ti denuncerò!

Ci fu una specie di lotta, poi più nulla... silenzio.

Clara si riaddormentò. Quanto tempo dormì?... Non avrebbe saputo dirlo. Fu ancora svegliata da una specie di sordo rantolo, il rantolo di una persona che venga strozzata.

Saltò dal letto pallida di terrore e si diè ad ascoltare pronta a chiamare aiuto.

Non udì altro... un gran silenzio... Pensò di aver sognato e che la sua mente eccitata le avesse fatto ideare un drama. Rimase a lungo alzata coll'orecchio teso; non udendo altri rumori tornò a coricarsi, ma senza poter dormire. Attese il giorno con somma impazienza, sperando che la luce dissipasse i fantasmi che la turbavano.

Difatti, al far del giorno si sentì calmata. Si alzò, si vestì, pensando di aver avuto l'incubo.

Nè nella stanza vicina, nè in tutta la casa c'era nulla di anormale, nondimeno aprì la sua porta con infinite precauzioni.

Doveva riportare dei pizzi alla signorina Xavier e rideva ora, pensando che aveva creduto quella notte riconoscerne la voce, nella stanza del vicino.

Era una cosa ridicola!... Troverebbe la signorina Xavier nel suo negozio, l'aria calma come sempre, vestita con molti fronzoli.

Fece le scale in premura ed arrivata giù s'imbattè nella signora Prudenza, la quale aveva la solita, indifferente fisonomia e rispose al saluto di Clara, senza nulla di particolare. Decisamente aveva sognato!

Arrivata in via di Provenza trovò il negozio Xavier ancora chiuso, ciò che la scosse enormemente, ricordandole tutte le storie della notte.

Per dissiparle tentò di spingere la porta, la porta cedette e nella penombra del negozio, Clara scorse la domestica, che vedendola le chiese:

— Siete voi, signorina?

— Sì, riporto dei merletti...

— Sì, sì, ma la signorina non è ancora venuta.

— Come non è venuta?...

— Non ha dormito qui; il letto non è disfatto.

Clara fu ripresa dall'angoscia provata durante la notte, però non osò farne parte alla servente.

Questa soggiunse:

— Nulla di straordinario in ciò; succede spesso che la signorina stia fuori di notte, però rientra sempre avanti le otto. Adesso sono quasi le nove... *(Continua)*

[*] Proibita la riproduzione — Riservati tutti i diritti.

Grazie Jacob Brunner. Trovasi disponibile un importo di fior. 400 da distribuirsi da apposita Commissione nel giorno 10 maggio p. v. quale giorno del decesso del signor Jacob Brunner e per onorare la sua memoria, in grazie non minori di fiorini 100 l'una, tra commercianti decaduti pertinenti al Comune di Trieste, aventi qui stabile dimora e che, per essere incapaci di guadagno, trovansi in bisogno. Le istanze vanno presentate alla Deputazione di Borsa, entro il mese corrente.

Fornitura di legname lavorato. La Deputazione di Borsa rende noto che appar comunicazione qui pervenuta, si starebbe per costruire a Malta un esteso corpo di case, per le quali è libero di concorrere alla fornitura del necessario legname lavorato (porte, finestre ecc.) — Le offerte sono da dirigersi quanto prima al barone Alessandro Chapelle, strada Zaccaria, Malta.

L'illuminazione di un porto. Essendo stato ultimato il lavoro di costruzione del porto *Gabriele Baross* di Fiume, situato a Levante del porto principale, venne fissata in via permanente l'illuminazione dell'entrata di quel porto, nel modo seguente: All'estremità della diga foranea di difesa, all'altezza di metri 16 sopra il livello del mare, un fanale semplice a luce rossa, sopra apposito candelabro in ferro, sorgente dal casello rotondo del guardiano e sormontato da un pallone dipinto in rosso. Sopra ciascuna delle estremità dei due moli di chiusa del detto porto un fanale semplice a luce verde, sopra candelabri comuni in ferro. I detti fanali verranno illuminati a petrolio e rimpiazzeranno i fanali provvisori colle medesime caratteristiche, finora esistenti in quelle posizioni.

Faro distrutto. L'Ufficio idrografico della regia marina italiana rende noto che il mare ha distrutto la torretta in legno con fanale a luce fissa bianca, situata a m. 25 dall'estremità della palafitta sud del porto-canale di Magnavacca (Adriatico). Al suo posto viene alzato un fanaletto provvisorio su asta in legno.

Botti d'olio ricuperate. Essendo state ricuperate, nella seconda metà dello scorso febraio, lungo la spiaggia di ponente di Rimini, molte botti ripiene di olio vegetale, la Deputazione di Borsa invita coloro che credessero di poterne essere i proprietari a presentarsi, fino al 5 corr., al suo ufficio, per far valere gli eventuali diritti.

Per i medici. Il municipio di Pisino apre il concorso al posto di medico comunale di quella città, con l'annuo emolumento di f. 1200 ed altre competenze. Le istanze vanno presentate entro il corrente mese d'aprile.

Legato. Il cav. Giovanni A. di Demetrio, esecutore testamentario del testè decesso cav. Epaminonda de Moraitini, informava la presidenza della Comunità greco-orientale che il detto defunto aveva legato l'importo di 5000 fiorini in aumento del fondo intangibile di essa Comunità.

Teatro Filodramatico. Questa sera la compagnia Beltramo-Vitaliani-Lombardi rappresenta la *pochade*: *Fu Toupinel*, che sarà preceduta dalla comedia in un atto: *Dal Nord al Sud.*

Domani, beneficiata del simpatico primo attore sig. Ubaldo Lombardi con *Daniele Rochat.*

Il fanciullo e la sessolotta — Ballata. Era di sera, e alla Barriera cadeva il dì. La sessolotta, bruna e pienotta, passava lì. Correa per via, in compagnia, baldo e gentil allegramente, l'adolescente Francesco Gril. Nel far la lotta, la sessolotta, in fallo, urtò, e questa allora disse «In malora!» e si adirò. Tutta furente, un recipiente, che aveva in man, alzò alla testa: «Ciò sula testa! — disse — 'ol d'un can». Sangue grondante, ei corse ansante, dal dottor Fond. E fu cucita la sua ferita ampia e profond.

La sparizione d'un anello. Sul fatto narrato ieri sotto questo titolo, il servo di piazza Luigi V., venuto al nostro ufficio, ci prega di publicare la seguente versione: Un giorno dello scorso gennaio il signor Giuseppe P., da Cattinara, lo chiamò e porgendogli un astuccio chiuso - che disse contenere un paio di buccole di diamanti e un anello con diamante, lo incaricò di andar tosto ad impegnare quegli oggetti allo stabilimento di via del Farneto, mancandogli il tempo di mandarli fino al Monte di pietà. Egli prese l'astuccio e, senza aprirlo, lo portò direttamente allo stabilimento Dussich; quivi l'astuccio fu aperto dall'impiegato, il quale gli fece osservare che conteneva soltanto un paio di buccole. L'impiegato gli chiese se intendesse di fare istessamente l'impegnata o se volesse riportare l'astuccio al committente, per renderlo edotto dell'errore. Il V., riflettendo che il suo committente aveva addimostrato d'aver fretta, si decise per l'impegnata; eseguita la quale e ritirata la sovvenzione di 16 fiorini, raggiunse il signor P., cui consegnò l'importo e lo scontrino; il signor P. guardò lo scontrino, se lo mise in saccoccia e, pagato il servo di piazza, se ne andò per i fatti suoi.

Il V. aggiunge che s'era già dimenticato di quella commissione, quando ierlaltro si vide capitare una citazione che lo invitava a recarsi alla Polizia, ove gli vennero chieste spiegazioni su questo affare; ed egli narrò la cosa nei termini suesposti.

Giovanotto scomparso. Giacomo Klinz d'anni 26, ex praticante di posta, ultimamente senza occupazione, abitava assieme alla moglie ed una sua bambina di 14 giorni, in via del Molino a vento N. 36, quarto piano. Lunedì mattina di buon'ora il giovanetto uscì di casa e da quel momento non si seppe più nulla di lui. Versando in gravi ristrettezze ed essendosi egli più volte, causa la miseria, espresso in termini che indicavano chiaramente ch'era stanco d'una vita di tribolazioni, si teme possa essersi abbandonato a qualche passo disperato.

Il detto Giacomo Klinz è un giovanotto di aspetto simpatico, ha capelli castagni, barba un po' più chiara dei capelli, tagliata alla spagnuola, labro leporino; veste di azzurro carico e porta cappello a cencio.

Puerpera imprudente. La rivendugliola Luigia Crisman, d'anni 38, si sgravò lunedì di un bambino. Il parto fu felice, talchè la brava donna credette che un paio di giorni di riposo bastasse a ridonarle le forze e iermattina commise l'imprudenza di recarsi, con la sua panca, al solito posto in piazza del Ponterosso. Ma erano scorsi pochi minuti da che ella si trovava lì, quando fu veduta impallidire e stramazzare al suolo. In suo aiuto accorsero tosto parecchie donne, nonchè una guardia di p. s., la quale la fece trasportare alla Stazione di soccorso, donde, dopo le necessarie cure, fu trasportata all'ospedale.

Epilessia. Ieri, alle 3 pom., Giacomo B., d'anni 28, abitante in via di Crosada N. 5, passando per la via S. Spiridione, fu colto d'assalti d'epilessia, male al quale va soggetto. Avvertita l'Infermeria Treves, egli ebbe dagli addetti alla medesima i soccorsi opportuni e, rimessosi, potè andarsene a casa sua.

Tra due carri. Il carradore Giuseppe Posar, d'anni 28, da Matteria, abitante al N. 259 di Rozzol, si trovava ieri seduto sul proprio carro in piazza del Fieno, quando un altro carro, carico, ch'egli non avvertì, passò rasente al suo, dimodochè egli fu stretto tra i due veicoli. Fu soccorso alla meglio da alcuni suoi compagni, intanto che qualcuno si recava in fretta alla Guardia medica a chiedere soccorso. Il dott. Strasser si recò tosto sul luogo, ma, giuntovi, non trovò più il Posar, il quale, nel frattempo era stato portato all'ospedale e collocato nel IV ripartimento. Quivi i medici constatarono ch'egli aveva riportato gravi contusioni al petto ed alla schiena.

Atterrata da una vettura. La giornaliera Giuseppina Ciocchetti, d'anni 34, ieri verso le 5 del pomeriggio, all'angolo della via del Ponterosso, veniva atterrata da una vettura di piazza, che ella non arrivò in tempo di scansare, sebbene il vetturale facesse il possibile per fermare il cavallo. La povera donna fu tosto sollevata da una guardia di p. s. e da alcuni passanti ed accompagnata alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione constatò che, fortunatamente, ella se l'era cavata con una contusione al fianco destro. Ottenute le debite cure, potè andarsene da sola a casa sua.

Durante il lavoro. Il bracciante Giuseppe Scorianz, d'anni 43, abitante in via Benvenuto N. 3, ieri mattina, lavorando, si produsse una ferita lacero-contusa alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Verso le tre pom.. di ieri, il marinaio del piroscafo *Quieto*, Bortolo Davanzo, d'anni 33, da Pirano, mentre lavorava, sdrucciolò e, nel cadere, riportò una lacerazione al piede sinistro. Dalla vicina farmacia Pozzetto fu telefonato alla Guardia medica e il dott. Tempesta recatosi a bordo, prestò al Davanzo le debite cure.

Cadute. Ernesto Pippan, d'anni 10, abitante in via del Torrente N. 34, ieri, nel pomeriggio, cadendo, andò a battere la testa contro una sedia e riportò una ferita lacero-contusa alla fronte.

Alfonso Rudetech, d'anni 13, abitante in via Donota N. 10, garzone pasticcere, ieri, verso le 5 pom., cadendo, riportò una contusione al naso.

Il bimbo di due anni Guglielmo Tomasini, abitante in via del Solitario N. 31, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò una lacerazione alla mano sinistra.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Ferite accidentali. Il mediatore Giacomo Businelli, d'anni 64, abitante in via della Barriera vecchia N. 12, ieri, verso il meriggio, si produsse accidentalmente una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro.

Emilio Muiinetta, quindicenne, apprendista pittore, abitante in via del Boschetto N. 20, ieri sera, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ottennero entrambi, le debite cure alla Guardia medica.

I tiri degli ignoti. L'altra notte ignoti ladri s'introdussero con violenza nell'abitazione di Camilla Sardin in via Pondares N. 11, I piano, e da un cassettone rubarono effetti di vestiario e posate di argento del complessivo valore di 45 fiorini.

Per amore dell'arte? Ieri vennero arrestati due apprendisti fabri, quindicenni, certi K. e L., perchè rubarono diversi oggetti, rappresentanti il valore di f. 6, al negoziante di ferramenta Carlo Zimmer.

Eccedenti arrestati. La notte scorsa, alle 12, al molo S. Carlo venne arrestato il giornaliero Enrico B., d'anni 30 da Trieste, perchè in istato di ubbriachezza, commetteva eccessi. Nel pomeriggio di ieri in via delle Beccherie venne arrestato il giornaliero Francesco Z., d'anni 30, da Trieste, perchè si abbandonava ad eccessi.

Lotto. Estrazione del 3 corrente.

Praga	30	65	15	25	14
Leopoli	88	23	48	27	84
Herrmannstadt	6	21	41	35	28

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 9.5 ore 2 pom. 15.5, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 753.6— — Oggi: Alta marea —.— ant. 9.0 pom. Bassa marea 9.24 ant., —.— pom.

Ogni giorno una. In un carrozzone della via ferrata, è aperta una finestra, quella di sinistra.

Un viaggiatore, salito da poco, apre anche quella di destra vicino alla quale egli è seduto, ed esclama:

— Si soffoca, qui!

Un altro viaggiatore, che è seduto a sinistra, borbotta:

— Che corrente d'aria! Lei mi farà prender una costipazione.

E il primo, senza scomporsi:

— Caro signore, me ne dispiace assai: ma a lei la costipazione non verrà addosso che fra tre o quattro giorni, mentre io corro il rischio di soffocare subito!

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO (Ore 8) Compagnia dramatica Beltramo-Vitaliani-Lombardi. „Il fu Toupinel" in 3 atti, e la farsa „Dal nord al sud"

I balocchi degli uomini grandi. Un grosso fabricante di giocattoli a Londra ricevette, qualche anno addietro, un'ordinazione dall'ora defunto imperatore di Russia. E' comunemente noto come questa specie di colosso fosse, anche da ragazzo, il più grande ed il più forte di tutta la principesca stirpe che annualmente si raccoglie sotto il paterno tetto di Fredensborg. Ma pochi sapranno quanto forte sia stata la sua passione per i balocchi. Egli aveva nella sua collezione molti fra i più graziosi modelli di tutte le navi corazzate imaginabili. Uno di questi costa da solo più di mille sterline. Ve n'ha un altro tutto in argento massiccio, ed un superbo modello in legno di *yacht* completamente attrezzato, il quale basterebbe da solo a formare l'ideale del fanciullo il più difficile. Il suo ultimo acquisto fu un modello di piroscafo transatlantico. E' un capolavoro del genere, misura circa un metro di lunghezza ed è perfetto in ogni dettaglio. Il preciso costo di questo modello fu di millecento sterline, ossia 27,500 franchi!

Sembra che la vecchia regina d'Inghilterra non isdegni essa pure questi innocenti passatempi. Fra tutti i balocchi del castello di Windsor - e ve n'ha di molti - si dice che la regina sia più affezionata ad un magnifico modello in azione del firmamento. Questo ingegnoso oggetto di meccanica rappresenta l'insieme del nostro sistema solare, coi poli celesti e col sole. La luna vi è riprodotta in stagno, gravitante intorno alla Terra, e tutti i pianeti coi loro satelliti sono esattamente rappresentati. Non si potrebbe trovare niente di meglio di questo modello per lo studio dell'astronomia, o semplicemente per farsi un concetto del mondo solare. Esso mostra la nostra terra rotente sul proprio asse e gravitante intorno al sole, dà un'idea perfetta delle posizioni rispettive dei pianeti principali, ed è messo in azione da un meccanismo d'orologeria che rappresenta la perfezione dell'ingegnosità.

Di tutt'altro genere erano le distrazioni cui soleva dedicarsi il defunto re Luigi di Baviera. E' nota la sua grande ammirazione per Wagner, ammirazione che lo spinse a voler immedesimarsi nelle mistiche leggende musicate dal grande maestro. La sua passione era di rappresentare «il Cavaliere del Cigno». A Monaco vi si mostra, con certo quale speciale orgoglio, il lago che il defunto re usava solcare in lungo e in largo in un canotto trascinato da un cigno, meccanico naturalmente. Coperto da capo a piedi dell'argentea armatura di Lohengrin, egli passava parecchie ore in questa manovra, entusiasmandosi al punto da credersi veramente un leggendario eroe! Quando ne aveva abbastanza, o quando arrivavano i grigi e nebbiosi crepuscoli dell'inverno, si slanciava nella campagna coperta di neve in una slitta grandiosa, dorata e sfolgorante di lampade elettriche, cui magnifiche pariglie di cavalli, fantasticamente adornati, trascinavano senza strepito in corsa vertiginosa, apparendo agli occhi stupefatti dei contadini quale una visione fatata. Ed è appunto quest'impressione ch'egli bramava di cagionare, non rientrando mai prima delle tre del mattino, dopo aver fatto volare per la bianca pianura durante tutta la notte l'abbagliante apparizione.

Ma non a tutti è dato di poter abbandonarsi a tali capricci, o, ciò che vale presso a poco lo stesso, di fare degl'immensi debiti per appagarli. C'è a Vienna un ministro, e fra quelli che godono dell'alta confidenza dell'imperatore, il quale dedica i suoi momenti d'ozio ad un teatrino di marionette. Alcune di queste vennero espressamente fabbricate a Londra, e si dice che quando si rappresenta una comedia nuova in qualche teatro della città, egli la fa tosto riprodure coi suoi fantocci, di cui ha un grandioso assortimento. Ed è lui stesso che li fa agire con una mimica perfetta, formando il divertimento dei suoi amici, che tuttavia riconoscono in lui una delle più forti menti dell'impero.

I balocchi dell'imperatore Guglielmo sono almeno tanto numerosi quanto le sue uniformi. Egli possiede uno splendido modello meccanico di strada ferrata, con macchine, carrozzoni, scambi, segnali, binari e stazioni. Egli lo fa agire ostensibilmente per divertire i suoi bimbi, ma in realtà per suo proprio piacere. La stanza dei fanciulli, la *nursery*, è provista inoltre d'una delle più belle collezioni del mondo quanto a soldati di piombo. Ve ne hanno di tutte le divise ed in tutte le pose, di marcia, di carica, in atto di far fuoco; vi sono pure i morti ed i feriti e gl'inservienti della Croce rossa. La collezione è accompagnata da un completo equipaggiamento d'artiglieria, parchi del genio, treno, tende e fortificazioni, tanto che spesso tutto il pavimento d'una grande stanza nel palazzo imperiale di Berlino è coperto d'una terribile battaglia internazionale! Ma i gingilli forse più favoriti dell'imperatore di Germania sono le lance a vapore in miniatura, delle quali ne possiede in numero sorprendente. Egli diede recentemente un'ordinazione ad un costruttore sulle rive del Tamigi di approntargli un'imbarcazione elettrica, la quale, quando sarà finita, sarà certo uno dei più graziosi giocattoli del regno. Essa ha press'a poco la larghezza d'uno *skiff*, è però costruita come un regolare battello a vapore, e sarà disposta in modo che sua Maestà, sedendo a poppa, potrà nello stesso tempo fungere da macchinista e da timoniere.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 3. Aprile. — La Borsa di Berlino chiude: Credit 253.90 poi 254.40, Mobili 219.50, Rend. Italiana —.—. (La chiusa precedente segnava: 253.50, 219.60, —.—, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.05, Rendita 93.65, Meridionali 665.—, Mediterranee 501.50. (La chiusa precedente notava: 106.02, 93.57, 665.—, 500.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.70, poi sino 88.25 e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 103.—, Italiana 88.15, Spagnuolo 73.13, Banche ottomane 731.25, Lotti Turchi 151.25. (La Chiusa precedente notava: 103.25, 88.70, 73.87, 737.50, —.—).

Dopo borsa: Invariati. Si telegrafa: Esecuzioni partite di contraenti deboli, Mine sostenute.

Qui notasi: Metalliche 101.70 a 101.90, Azioni Credit 412.— a 414.—, Rendita Italiana per fine mese da 87.25 a 87.55 detta pronta tagli piccoli —.— a —.—, Napoleoni —.— a —.—, Londra 122.¹/₄ a 122.30, Francia 48.25 a 48.35, Italia 46.— a 45.15, Germania —.— a —.—.

Listino. Napoleoni 9.66¹/₂ a 9.67¹/₂, Zecchini 5.71 a 5.73, Lire sterline 12.18 a 12.20, Londra 122.15 a 122.35, Francia 48.25 a 48.40 Italia 46.— a 46.20 Banconote italiane 46.10 a 46.25, Banconote germaniche 59.76 a 59.85, Rendita austriaca in carta 101.60 a 101.75, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 124.— a 124.20, Rendita austriaca in Corone 101.35 a 101.55 Rendita ungherese in Corone 99.25 a 99.50, Credit 411.50 a 413.—, Italiana 87.³/₈ a 87.⁷/₈, Lotti turchi 62.50 a 63.25. Serbi 43.25 a 44.—, Serbi nuovi 5.60 a 6.20, Croce Rossa italiana 13.25 a 13.75.

PARIGI 3. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.—, Rendita italiana 5% 88.15, Rendita spagnuola esterna 73³/₁₆ Azioni Banca Ottomana 731.25.

PARIGI 3. Chiusa. Ferrate austriache 948.75, Lombarde 257.50, Rendita turca nuova 26.60, Cambio Londra 252.40, Egiziane 530.—, Rend. austr. in oro 104.45, Rendita ungh. in oro 4% 102.93, Länderbank 596.25, Lotti turchi 150.63, Banca di Parigi 747.50, Azioni Meridionali italiane 630.—. fiacca.

LONDRA 3 (Cambi Chiusa) Consolidati 104¹¹/₁₆ Lombardi 10.¹/₄, Argento 30.³/₈ Rend. spagnuola 71.⁷/₈ Rendita italiana 87.⁷/₈ Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.36, Sconto di piazza ⁷/₈ Introiti della Banca —. debole

LONDRA 3. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 32.50, Consolidati greci 4% 27.50

FRANCOFORTE 3. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 343.50, Ferrate dello Stato 382.25, Lombarde 95.25, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. ferma

Caffè. HAVRE 3. Chiusa: Santos good average per aprile per 50 chilogr. a fr. 93.75, per luglio a fr. 94.75.

AMBURGO 3. Chiusa: Santos good av. p. Maggio 77.50, per Sett. 77.—, per dec. 74.75. fermo

AMBURGO 3. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

NUOVA-YORK 3. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 15 in rialzo sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 3. — Mercato invar. Tenders in Dochets 2500, Vendite 15000, compresi affari consegna, Importazione 913. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Aprile 3²³/₆₄, Aprile-Maggio 3²³/₆₄, Maggio-Giugno 3²⁵/₆₄, Giugno-Luglio 3²⁵/₆₄, Luglio-Agosto 3²⁷/₆₄, Agosto-Settembre 3²⁸/₆₄, Settembre-Ottobre 3²⁹/₆₄, Ottobre-Nov. 3³⁰/₆₄, Nov.-Dec. 3³¹/₆₄, Dec.-Genn. 3³²/₆₄, Genn.-Febraio 3³³/₆₄.

Merce egiziana ¹/₃₂, indiana ¹/₁₆ in rialzo.

Cereali. LONDRA 3. Avena Azow loco 10.¹/₄ 11.¹/₂, Orzo Azow loco 13.³/₄—.—. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 76 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 20.¹/₄ a 23.¹/₄ Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 21.¹/₂ a —.—, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra — carichi, dei quali 4 offerti.

LONDRA 3. - Importazione: Frumento 37030, Orzo 650, Avena 28290 quarters. — Mercato fiacco. Orzo per molino ¹/₄ sc. in rialzo. Arrivi carichi frumento calmo, stazionario. Orzo fermo, in parte ¹/₄ sc. in rialzo. Freddo

Farina. PARIGI 3. Dodici Marche. Mese corrente 40.60, per Maggio 41.60 fiacca, 4 mesi da Maggio 42.60, 4 ultimi mesi 43.25. Tempo bello

Metalli. LONDRA 3. (Diretto) Stagno Stralts a sc. 64.¹/₂. fermo

Olio. NAPOLI 3. Gallipoli contanti 75.60, per Maggio 75.86, per consegne future 78.86. Bioné contanti 74.23, per Maggio 74.61, per consegne future 78.26.

PARIGI 3. Ravizzone. Mese corrente 56.50, per maggio 56.—, calmo, quattro mesi da maggio 49.—, quattro ultimi mesi 47.50.

LONDRA 3. Ravizzone a sc. 20.¹/₂.

Petrolio. BREMA 3. Loco 6.70, calmo.

ANVERSA 3. Loco 17.12, fermo.

Spirito. PARIGI 3. Mese corrente 30.—, per maggio 30.50 calmo, quattro mesi da maggio 30.75, quattro ultimi mesi 31.75.

BERLINO 3. Loco 34.10, per Maggio 38.90, per Settem. 40.10.

Zucchero. PARIGI 3. Greggio da 88° disp. 26.—/26.25 calmo, Bianco p. mese corr. 27.—, per aprile 27.12¹/₂ fiacco, - quattro mesi da Maggio 27.87¹/₂, quattro mesi da ottobre 27.75— Raffinato 97.50 a 98.—.

AMBURGO 3. (Chiusa). Per maggio 9.27, per agosto 9.37, per aprile 9.70, calmo

LONDRA 3. Java a scell. 11.⁵/₈ Rape greggio a scell. 9.¹/₄ staz.o

Stampato coi Tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Sonzo.

COMUNICATO.

RINGRAZIAMENTO.

Il nostro carissimo figlio **Ettore** ebbe la sventura di ammalare, settimane or sono, di grave pleurite, a Zurigo, ove trovavasi quale internista all'Istituto Concordia.

Egli venne circondato durante il periodo di sua malattia da cure sì premurose ed amorevoli, quali migliori non avrebbe potuto avere in casa propria.

Ora egli è ritornato in famiglia guarito, e noi sentiamo bisogno di esprimere a tutte quelle persone, che del dilettissimo nostro figlio si presero tante cure, i nostri sensi di profonda gratitudine.

È tale noi professiamo innanzi tutto all'egregio signor **Dr. F. Bertsch** Direttore dello Stabilimento ed alla di lui distinta signora; poscia all'egregio sig. **Dr. Roland Bertsch**, vice-direttore ed alla di lui esimia consorte; da ultimo all'egregio medico **Dr. Federico Brunner**, che, con sommo zelo e profondo sapere diresse la cura medica.

Con queste espressioni di gratitudine, noi non intendiamo già di sdebitarci verso le sunnominate persone, per quanto per noi hanno fatto; giacchè col loro zelo e colle loro premure si sono acquistate tutta la nostra stima ed affetto; noi vogliamo solo far emergere le loro prestazioni perchè gli altri genitori, che come noi, a scopo educativo, hanno inviato i loro figli in quell'Istituto, sappiano quanto premurosamente vengano vigilati i loro cari in caso di infermità.

TEODORO e CATERINA PANDOS.

Trieste, li 3 Aprile 1895.

✝

ALESSANDRO SCANDELLA

fu ALESSANDRO

è passato oggi a miglior vita alle ore 11 antimeridiane.

Il dolente fratello **FRANCESCO SCANDELLA**, a nome proprio e degli altri parenti, dà parte della irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La salma sarà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 3 Aprile 1895.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa **ZIMOLO, Corso 37**